

FILIM – Formazione degli Insegnanti di Lingua Italiana nel Mondo

<http://venus.unive.it/filim>

Canzone pop e canzone d'autore per la didattica della lingua, della cultura italiana e per l'approccio alla letteratura

Fabio Caon

Canzone pop e canzone d'autore per la didattica della lingua, della cultura italiana e per l'approccio allo studio della letteratura

di Fabio Caon

LABORATORIO ITALS – DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL
LINGUAGGIO

UNIVERSITA' CA' FOSCARI – VENEZIA

Indice

Parte A:

Premessa

- 1 Perché usare la canzone per insegnare lingua e cultura italiana: i punti di forza
- 2 I possibili punti critici nell'utilizzo della canzone

Parte A: attività e riflessioni

Parte B:

- 3 Approccio alla letteratura attraverso la canzone d'autore e la canzone rap
- 3.1 *Promuovere l'educazione letteraria attraverso la canzone d'autore*
- 3.2 *Insegnare letteratura attraverso la canzone d'autore*

Parte B: attività e riflessioni

Parte C:

- 4 L'uso della canzone in classe: un'esemplificazione
- 5 L'uso della canzone per introdurre le emozioni
- 6 Introdurre lo studio delle figure retoriche di suono attraverso la canzone rap
- 6.1 *L'uso della canzone rap: motivazioni di una scelta*
- 6.2 *Le figure di suono attraverso la canzone rap*
- 6.3 *Percorso d'analisi testuale*
- 6.4 *Conclusioni*

Parte C: attività e riflessioni

PARTE A

Premessa

In questa prima parte del modulo vorremmo introdurre una riflessione sulle potenzialità della musica leggera per l'insegnamento della lingua e di aspetti della cultura italiana a studenti non nativi.

Presenteremo pertanto i "punti di forza" in termini motivazionali e linguistici della canzone come "veicolo" per la didattica e ne evidenzieremo i possibili "punti critici" affinché il docente possa utilizzare la musica in classe in modo consapevole e, ci auguriamo, efficace.

Dedicheremo, poi, un'attenzione particolare alla cosiddetta "canzone d'autore" considerandone le potenzialità per promuovere l'educazione letteraria in classe. Questo perché la canzone d'autore, proprio in virtù della particolare attenzione posta dai suoi principali esponenti nell'uso "letterario" della lingua italiana, può risultare – a nostro avviso – un valido strumento per avvicinare gli studenti all'analisi del testo.

Concluderemo il nostro modulo con la presentazione di alcune attività didattiche basate su canzoni.

1 Perché usare la canzone per insegnare lingua e cultura italiana: i punti di forza

La musica leggera ha avuto un ruolo non certo marginale nell'arricchimento del patrimonio culturale specialmente per i giovani che ne hanno fatto e continuano a farne uno dei loro principali interessi.

Proprio in virtù di questo interesse, della capacità della musica leggera di emozionare, di legarsi "naturalmente" alla memorizzazione dei testi, di attivare processi affettivi, d'identificazione in un gruppo sociale (si pensi, ad esempio, ai "generi" musicali - pop, hip-hop, rock, dance, ecc.), essa può rappresentare un profondo fattore motivazionale per lo studio della nostra lingua.

Ora, gli studi di psicologia motivazionale e di glottodidattica insistono sul valore della motivazione intrinseca, autodiretta, legata al piacere e alla curiosità come fattori essenziali per un apprendimento della lingua significativo, ossia profondo, stabile e duraturo.

A questi importantissimi fattori, si aggiunga quanto l'enorme diffusione della musica leggera italiana nella vita dei giovani (attraverso la frequente presentazione di canzoni alla radio, alla televisione, in ambito pubblicitario, dal vivo nei locali) sviluppi delle conoscenze "inconsce" e delle competenze "pregresse" che possono essere riprese dal docente, razionalizzate e sistematizzate a fini didattici.

Facciamo un esempio: nella nostra esperienza, abbiamo rilevato che molti studenti amanti del Rap (un genere musicale molto diffuso tra i giovani e caratterizzato da una struttura testuale che si regge principalmente su fenomeni retorici quali rime, allitterazioni, assonanze, consonanze) hanno sviluppato una "sensibilità" e un'attenzione ai suddetti fenomeni, e si dimostrano interessati a saperne i nomi "tecnici", a scoprirne le regole di funzionamento e a ragionare sul perché tali aspetti diano una sorta di "piacere dell'orecchio". In questo caso, il docente può utilizzare proficuamente quest'attenzione automotivata e, dopo aver fatto scoprire ad esempio alcune figure retoriche partendo da esempi tratti da brani Rap, può richiedere ai propri studenti di ricercarle in componimenti poetici "tradizionali", in modo da:

- motivare gli studenti alla comparazione, alla rielaborazione critica
- creare una continuità tra le due esperienze di fruizione, legando, ad esempio, canzoni a poesie che trattano lo stesso tema
- stabilire delle relazioni di ordine diacronico tra le canzoni o tra canzoni e poesie
- stabilire delle "piste di indagine" della "letterarietà" dei testi articolate su più piani (contenutistico, retorico, ritmico, ecc.)
- lavorare con gli studenti utilizzando tecniche induttive, di scoperta autonoma,

Canzone pop e canzone d'autore per la didattica della lingua, della cultura italiana e per l'approccio alla letteratura

Fabio Caon

- utilizzare modalità di lavoro differenziate (in gruppo, collaborative, di ricerca sulle fonti, ecc.).

Non vanno dimenticate nemmeno le indicazioni fornite in ambito psico- e neuro-linguistico sulla valenza della musica nell'attivazione di entrambi gli emisferi e della possibilità di raggiungere, da parte degli studenti, stati di rilassatezza o di concentrazione che migliorano in modo decisivo processi cognitivi quali, ad esempio, la memorizzazione di lessico e strutture. Scrive a proposito R. Ferencich: "Lozanov ritiene (...) che la musica possa essere un'ottima possibilità di suggestione positiva. Dopo aver sperimentato più tecniche di rilassamento e presentazioni della materia con sottofondo musicale, egli ha osservato che con determinati tipi di musica la memorizzazione avviene più velocemente." (Ferencich, Bollettino ITALS, settembre 2003)

L'uso didattico della canzone in classe, permette all'insegnante di agire su processi consci e inconsci nel medesimo tempo, integrando stimoli cognitivi con stimoli emotivi ed affettivi che permettono, ad esempio, di riproporre l'ascolto o l'analisi sulla stessa canzone senza che questo lavoro diventi noioso, demotivante e, di conseguenza, poco significativo per l'*acquisizione* (secondo la terminologia introdotta da Krashen) linguistica. "La musica lascia una traccia profonda nella memoria, e di conseguenza, con essa, restano più facilmente impresse le parole che vi sono associate: non solo per un fatto di ascolti reiterati e di una ripetizione effettuata mentalmente, ma anche perché la percezione musicale inizia prima della nascita." (Pasqui, Bollettino ITALS, settembre 2003)

Riprendiamo e integriamo ora, in estrema sintesi, quali possono essere gli elementi che permettono di affermare che la canzone sia un ottimo strumento di apprendimento linguistico. Essa:

- a. *facilita l'attivazione di una motivazione basata sul piacere.*

Tale motivazione, ricorda Balboni, è più profonda e stabile perché quasi sempre si lega all'interesse degli studenti, a delle motivazioni intrinseche e personali.

- b. *è didattizzabile sotto molti aspetti.*

La canzone è un materiale autentico nel quale si possono reperire moltissimi stimoli per la didattica della lingua o per l'introduzione di aspetti socioculturali: oltre alla quantità di lessico e di elementi grammaticali, si trovano modi di dire, espressioni gergali, regionalismi, strutture linguistiche, uso di frasi fatte. Spesso in una canzone convivono livelli stilistici differenti i quali rappresentano una ricchezza e che possono quindi dare avvio a diversi percorsi didattici a seconda del tipo d'utenza e del livello di competenza linguistica della classe o del gruppo in cui si opera.

- c. *Può essere utilizzata in autoapprendimento.*

Il fatto che la canzone naturalmente si presti a vari ascolti e a diverse ripetizioni e che l'apprendimento del testo genera normalmente piacere, è sicuramente un vantaggio intrinseco di questo strumento. Spesso, la consegna di tradurre il testo a casa o di investigare e capire l'uso di particolari espressioni (figure retoriche, frasi fatte) viene accettata di buon grado dagli studenti perché incontra un loro piacere "naturale", un'attività che fanno anche in assenza di obblighi scolastici.

- d. *permette di sviluppare collegamenti mentali con altre canzoni sia sull'asse sincronico che diacronico.*

Per quanto concerne l'asse sincronico, basta che l'insegnante proponga dei minimi percorsi tematici e faccia fare agli studenti dei raffronti con altre canzoni, per vedere la caratterizzazione linguistico-emotiva della parte letteraria (il "testo"), la "coloritura" espressiva della parte musicale (la "musica") e, ad un livello più raffinato, le scelte stilistico-interpretative ("l'interpretazione") che ogni artista utilizza per esprimere sentimenti simili. Per quanto attiene all'asse diacronico, l'insegnante può sviluppare dei percorsi non solo raffrontando canzoni di diverse epoche per proporre agli studenti attività linguistiche sulle evoluzioni, ad esempio, del "linguaggio amoroso" nella

Canzone pop e canzone d'autore per la didattica della lingua, della cultura italiana e per l'approccio alla letteratura

Fabio Caon

canzone leggera o d'autore, ma anche dei percorsi in cui vengano confrontati, ad esempio, "testi" nati per la forma canzone con testi poetici di epoche diverse.

e. Permette di sviluppare percorsi di educazione storica ed interculturale.

Con attività di raffronto sincronico e diacronico gli studenti possono, da un lato leggere dei testi poetici "distanti" cronologicamente dal tempo in cui vivono in modo certo più motivato, e scoprire quelle "continuità" letterarie che "legano" (pur con ovvie differenziazioni) artisti vissuti in diverse epoche; dall'altro essi possono cogliere somiglianze e differenze tra l'elaborazione artistica dei medesimi sentimenti in cantautori o poeti appartenenti alla medesima o a culture differenti; da un altro ancora possono cercare attivamente quei legami nello spazio e nel tempo che rendono alcuni temi degli "universalia" (l'amore, la guerra, la morte, il senso della vita, ecc.). Sulla base di questi raffronti, poi, il docente può condurre attività di pedagogia interculturale che, sfruttando il canale privilegiato della musica, – espressione artistica transculturale, che unisce i popoli – , siano volte ad abbattere pregiudizi, stereotipi e miopi visioni etnocentriche.

f. Permette di sviluppare percorsi interdisciplinari.

Il raffronto con altre esperienze artistiche può anche svilupparsi in una prospettiva interdisciplinare, con percorsi tematici in cui si propone agli studenti, ad esempio, un raffronto con altre forme artistiche quali la pittura, il cinema, per vedere anche in questo caso differenze e similarità che possono essere reperite sull'asse diacronico e sincronico.

g. Permette di lavorare su contenuti culturali.

Come abbiamo detto, la canzone è anche un materiale autentico; oltre ad essere l'elaborazione di un singolo artista, essa è anche un precipitato di una cultura e, spesso, di un particolare momento storico (si pensi, ad esempio, a tutta la corrente delle canzoni di "protesta" o di "impegno civile" sviluppatesi soprattutto negli anni settanta in Italia). Questo può rappresentare uno stimolo per gli studenti ad avvicinarsi ad un'altra cultura, alla storia politica e sociale di un altro paese, a connettere i nuovi contenuti con le conoscenze pregresse sia rispetto alla propria cultura che a quella del paese straniero, raffrontando, ad esempio, momenti storici di una nazione e "reazioni" artistiche. Anche la canzone, se proposta con opportune attività di spiegazione dei contenuti, di confronto attivo da parte degli studenti, di ricerca sulle fonti, può contribuire in modo significativo a motivare lo studio di aspetti storici e culturali (e quindi non solo linguistici o legati allo "svago") di un paese.

h. Favorisce la memorizzazione di fonemi, lessico, strutture.

La caratteristica saliente dell'ascolto musicale è che si basa sulla reiterazione frequente del medesimo brano (in cui si ripetono i medesimi suoni, lessico e strutture). Essa connota non solo l'esperienza scolastica ma crea anche situazioni di apprendimento "spontaneo", privo, cioè, di un input eterodiretto o di un lavoro specifico sul piano linguistico da parte del docente. Tale reiterazione, grazie ai fattori motivazionali citati in apertura del capitolo, risulta piacevole ed è quindi proponibile il lavoro sul medesimo input anche per tempi prolungati e crea delle basi naturali per l'apprendimento linguistico. Scrive Rita Pasqui a tal proposito: "Capita anche che gli studenti, ascoltando al di fuori del contesto scolastico delle canzoni in L2/LS che amino particolarmente, ricordino alcune parole (*dinning in their heads*, che "frullano" nella loro mente) pur senza conoscerne il significato: la canzone funzionerebbe pertanto come un attivatore involontario del LAD che trasforma l'input (non solo l'input comprensibile) in *intake*." (Pasqui, Bollettino ITALS, settembre 2003, per approfondimenti cfr. Sandvoss, 1976; Murphy, 1991). L'insegnante, allora, potrà sfruttare questo fattore riprendendo lessico e strutture "apprese" inconsciamente e

Canzone pop e canzone d'autore per la didattica della lingua, della cultura italiana e per l'approccio alla letteratura

Fabio Caon

superficialmente per riprenderle coscientemente in classe, proponendo attività di sistematizzazione o di reimpiego.

i. Può permettere di lavorare efficacemente sulla pronuncia.

Con le necessarie e particolari attenzioni di cui parleremo più avanti, l'uso delle canzoni può rilevarsi efficace per l'apprendimento della pronuncia corretta in quanto essa viene facilitata da aspetti ritmici propri della canzone.

j. Può favorire lo sviluppo in classe di dinamiche sociali positive, legate alla condivisione di interessi, di conoscenze, di passioni .

La canzone è una forma culturale che unisce le persone, non solo per fattori di riconoscimento sociale (si parla infatti di cultura Hip-hop, Grunge, Punk) ma anche per questa sua caratteristica di universalità. Anche in questo caso, con la proposta di particolari attività collaborative, di ricerca in gruppo, la canzone può diventare uno stimolo efficace per sviluppare competenze linguistiche e sociali, quali la condivisione di un obiettivo, la corresponsabilità in un compito, il valore dell'aiuto reciproco e della solidarietà, l'importanza della collaborazione nei processi di costruzione del sapere. Inoltre, la canzone offre molto spesso la possibilità anche agli studenti più introversi caratterialmente di esprimersi in contesti corali, poco controllati e quindi "protetti" psicologicamente. (quando si canta in gruppo la canzone), nonché di far emergere "intelligenze musicali" -secondo la terminologia introdotta da Gardner-, vocazioni personali o veri e propri "talenti" canori. Questi fattori, spesso sottovalutati in contesti didattici, rivestono invece un ruolo tutt'altro che marginale per l'abbassamento del *filtro affettivo* (Krashen) e lo sviluppo di quell'atteggiamento collaborativo, di quel senso di appartenenza al gruppo che ha ricadute positive per l'*acquisizione* linguistica.

k. Presenta evidenti aspetti di ludicità, utili per l'apprendimento significativo.

Con ludicità intendiamo "la carica vitale in cui si integrano forti spinte motivazionali con aspetti affettivo-emotivi, cognitivi e sociali dell'apprendente. (Essa) è il principio fondante per promuovere lo sviluppo globale dell'allievo. (Caon, Rutka, 2004: 36) Il richiamo alla dimensione ludica, è importante affinché si concepisca l'uso delle canzoni non solo come momento di apparente "stacco" rispetto alla lezione ma, sempre più, come una delle modalità privilegiate per l'approccio ai contenuti, per un lavoro sulla lingua italiana di tipo induttivo in un contesto comunicativo e sulla base di una didattica di marca umanistico-affettiva (per approfondimenti sulla dimensione umanistico-affettiva cfr. Stevick 1980; 1989)

l. È uno stimolo polisemico, che può essere mono- o multisensoriale, può permettere quindi un lavoro complesso, a più dimensioni.

Dal punto di vista della multisensorialità, la canzone può essere fatta solo ascoltare in un primo momento, magari stimolando gli studenti a coglierne il senso generale e trascrivere alcune parole chiave; in un secondo momento può essere associato il video-clip musicale per facilitare la comprensione attraverso la ridondanza di informazioni (qualora il video fosse di tipo "descrittivo" o presentasse affinità con il contenuto del testo); poi può essere fornito il testo in forma di *cloze* e può essere richiesto di riascoltare la canzone per completarlo. Questo è solo un esempio banale di come favorire l'apprendimento agendo con stimoli multisensoriali e ridondanti. Ci sembra importante sottolineare, inoltre, che la canzone presenta intrinsecamente una ricchezza di stimoli di diversa natura (linguistico-affettivi ed emotivi, linguistico-cognitivi) che deve essere tenuta in attenta considerazione e che permette una flessibilità del materiale e una sua adattabilità a diversi livelli di competenza. Per quanto concerne la polisemia, come tutti i messaggi in cui gli aspetti formali giocano un ruolo importante (se non determinante), la canzone può essere studiata, oltre che dal punto di vista contenutistico o come fenomeno culturale inserito in un contesto, anche come "oggetto letterario": può essere analizzata nelle sue caratteristiche formali

Canzone pop e canzone d'autore per la didattica della lingua, della cultura italiana e per l'approccio alla letteratura

Fabio Caon

(figure retoriche, di senso e di suono, relazioni sovrasegmentali istituite, ad esempio, da metafore) per far scoprire agli studenti (anche in questo caso con tecniche induttive, di scoperta e di confronto con conoscenze pregresse, di lavoro "attivo" sul testo) le specificità che la rendono, appunto, una forma "letteraria".

2 I possibili punti critici nell'utilizzo della canzone

Come abbiamo cercato di dimostrare, la canzone presenta indubbie potenzialità per stimolare un apprendimento linguistico significativo; è però essenziale ricondurre la vera efficacia didattica di questo "strumento" alla mediazione consapevole del docente. Tali potenzialità infatti, se non gestite con attenzione, possono rivelarsi non solo poco "produttive" in termini di sviluppo di competenze, ma addirittura controproducenti. In che cosa deve realizzarsi questo atteggiamento attento e consapevole? Sicuramente il docente deve:

- a. organizzare con molta precisione il materiale da somministrare delle schede di lavoro che siano motivanti, piacevoli, sfidanti);
- b. dotarsi di un luogo d'apprendimento e di strumenti che valorizzino al meglio un lavoro sulla canzone (una buona qualità audio della canzone, un buon impianto di riproduzione del suono, un'aula adatta);
- c. programmare attività miste, individuali o a gruppi, globali e analitiche che stimolino entrambi gli emisferi cerebrali e che rispettino la naturale direzionalità neurologica emisfero destro- emisfero sinistro;
- d. prestare attenzione agli aspetti legati all'apprendimento linguistico ma anche allo sviluppo di abilità sociali concentrando lo sforzo nella programmazione di attività collaborative, che sviluppino interdipendenza positiva tra i soggetti, che attuino in modo coerente i principi del costruttivismo e della natura anche sociale della conoscenza.
- e. non prolungare eccessivamente i tempi di lavoro su una canzone; il rischio è quello che una sovraesposizione rischi di demotivare gli studenti e di condizionare il loro impegno anche per simili esperienze successive. Per sfruttare didatticamente il valore della polisemia a cui si accennava in precedenza, il docente può presentare nuovamente la canzone dopo un po' di tempo proponendo un nuovo percorso didattico sul medesimo testo (concentrandosi, ad esempio sugli aspetti formali e sul loro rapporto con quelli contenutistici); così facendo offre la possibilità ai suoi studenti di non "intossicarsi" con la canzone ma di avere il tempo per "metabolizzarla" e per prepararsi a rileggerla "con altri occhi".
- f. scegliere le canzoni sulla base degli interessi ma anche delle competenze degli studenti, avendo cura di adattare le attività al loro livello; qualora si presentassero gruppi plurilivello, allora il docente dovrebbe pensare ad una programmazione di attività differenziate tali da permettergli di lavorare contemporaneamente su più livelli in modo da non demotivare gli studenti per compiti troppo riduttivi o troppo complessi rispetto alle loro conoscenze ed abilità.

Quest'ultimo punto ci permette di introdurre in estrema sintesi due caratteristiche intrinseche alla canzone che possono rappresentare una grande difficoltà per gli studenti e, se non corrette dall'intervento del docente, portare a risultati controproducenti. La prima concerne gli aspetti culturali impliciti che possono impedire la comprensione dei contenuti o la comprensione di quei tratti caratterizzanti della canzone che contribuiscono al suo valore letterario (un classico esempio è la canzone di protesta o, ancor meglio, la canzone che si serve di un'ironia implicita, legata ad aspetti non conosciuti fuori dall'Italia). La seconda, ben più problematica, attiene all'isometria, ossia al rapporto di identità o differenza tra il ritmo del "parlato" e quello del "cantato" (ad esempio, l'accentuazione delle parole o la loro "lunghezza" nella pronuncia). Scrive Rita Pasqui in proposito: "una lingua cantata è caratterizzata da profonde modificazioni fonologiche: i fonemi si allungano o si abbreviano a seconda delle necessità musicali, il tono e il timbro di voce sono diversi e non possiamo con le canzoni dar dimostrazione dei tratti sovrasegmentali, perché il ritmo dei versi è diverso dal ritmo del parlato e l'intonazione è completamente sostituita dalla melodia. Queste alterazioni,

Canzone pop e canzone d'autore per la didattica della lingua, della cultura italiana e per l'approccio alla letteratura

Fabio Caon

unite ad un accompagnamento musicale che a volte “copre” le parole, vanno tenute ben presenti nella scelta della canzone su cui esercitare la comprensione di ascolto, ma non inficiano l'uso di questo genere nella didattica.” (Pasqui, *Bollettino ITALIS*, settembre 2003)

Gli aspetti intrinseci appena citati devono essere tenuti in attenta considerazione dal docente il quale, per quanto riguarda le canzoni, ha il compito di selezionare un input adeguato rispetto alle competenze degli studenti e agli obiettivi linguistico-grammaticali che si pone. Egli privilegerà così canzoni in cui ci sia una pronuncia chiara e ben scandita, un cantato che abbia un'accentuazione e una durata delle parole molto simili a quelle del parlato, un contenuto che sia “accessibile” agli studenti (qualora non lo fosse, è fondamentale che esso sia preceduto da introduzioni, seguito da spiegazioni e accompagnato da lavori paralleli di approfondimento storico, sociale o culturale affinché questo valore del testo sia pienamente compreso).

Il docente, per quanto riguarda l'uso della canzone in classe, ha il compito principale di organizzare sapientemente il lavoro dei suoi studenti. Egli deve:

- conoscere i loro bisogni formativi e i loro interessi,
- muovere da questi per conciliarli con la programmazione delle sue lezioni,
- organizzare con rigore e precisione le fasi di lavoro, ma lasciare agli studenti anche margini di autonomia durante le attività in un processo di progressiva responsabilizzazione,
- favorire esperienze di collaborazione sempre più strutturata (con l'obiettivo di sviluppare capacità sociali complesse negli studenti quali, ad esempio, la cooperazione)
- guidare i suoi studenti nella disamina attenta degli elementi che possono costituire la letterarietà di un testo, senza che questa guida si riveli l'imposizione di un unico punto di vista
- associare attività cognitive, di ampliamento delle conoscenze linguistiche e di riflessione grammaticale con attività legate all'interpretazione libera, alla rielaborazione creativa, ad attività che inneschino processi di “appropriazione” affettiva e di condivisione da parte degli studenti, processi di fondamentale importanza per un recupero di quello che, a nostro avviso, è il valore originario dell'esperienza musicale e letteraria: la comunicazione di emozioni.

parte A: Attività e riflessioni

un aspetto decisivo della qualità del vostro lavoro è dato dalla qualità dei supporti tecnologici e dall'acustica dell'aula.

Una buona parte del successo delle attività legate alle canzoni è dovuta proprio a questo fattore; spesso gli studenti possono aiutarvi nel trovare soluzioni per migliorare l'uso della tecnologia in classe. Ricordatevi di pensarli come una risorsa a cui chiedere “aiuto”. In questo modo, valorizzerete anche le loro competenze e tale valorizzazione genera solitamente maggior partecipazione e impegno personale.

PARTE B

3 Approccio alla letteratura attraverso la canzone d'autore e la canzone rap

Con l'espressione "canzone d'autore", si identifica comunemente quella corrente della musica "leggera" italiana che ha conosciuto un grande successo di pubblico dalla fine degli anni cinquanta fino ad oggi e che, con coloriture differenti a seconda dei periodi, ha segnato fortemente la nostra cultura popolare, in special modo quella giovanile.

Le caratteristiche principali di questa corrente sono:

- la ricercatezza stilistica del testo, che diventa il vero punto di forza della canzone;
- un utilizzo spesso minimalista della musica per mettere in rilievo le sensazioni e le emozioni trasmesse dal testo;
- l'affidamento dell'interpretazione canora a un "cantautore", vale a dire all'autore dei testi e/o della musica.

Nel panorama della musica leggera italiana, il merito di questo genere -all'interno del quale coesistono esperienze stilisticamente molto diverse tra di loro ma tutte comunque attente ai valori del testo-, è stato sicuramente quello di contrastare e correggere una nostra tradizione tutta fondata su figure convenzionali (la mamma amatissima, l'amante crudele), su modi di cantare spesso sdolcinati (la voce singhiozzante, il lungo acuto finale), su una gestualità dei cantanti quasi sempre stereotipata (gli occhi sempre rivolti al cielo, la mano sul cuore) e su situazioni comuni (ad esempio la nostalgia di una persona o di un paese lontano) che venivano rese con "immagini" altrettanto comuni (lo sventolare di fazzoletti bianchi, l'addio in lacrime), talmente sfruttate per la loro facilità a toccare le corde emotive, da risultare infine banali.

3.1 Promuovere l'educazione letteraria attraverso la canzone d'autore

Due ordini di ragioni ci spingono a proporre la canzone d'autore come strumento per introdurre lo studio della letteratura. Da un lato, la succitata attenzione ai valori formali della lingua che si traduce nella ricercatezza stilistica del testo, nell'uso attento della parola; dall'altro, il grande interesse che la canzone d'autore incontra negli studenti di diverse età, interesse che spesso si fa entusiasmo quando la canzone viene proposta in classe di lingua.

Proprio in virtù di questi fattori motivazionali profondi, intrinseci e delle affinità – pur nelle specificità dei generi – tra scrittura cantautorale e scrittura poetica, riteniamo non solo che la canzone possa costituire un valido strumento didattico ma che il concetto di "canone letterario" possa essere integrato con questa particolare forma letteraria.

A queste prime considerazioni se ne aggiungono altre di ordine sociologico che danno ulteriore fondamento alla nostra proposta di allargamento del canone. L'avvento della televisione, del computer con internet e della telefonia mobile, infatti, hanno rivoluzionato il mondo della comunicazione che è sempre più legata alla multimedialità. In questo rapidissimo processo di cambiamento, gli studenti (soprattutto i giovani) hanno sviluppato preferenze estetiche legate a queste nuove tecnologie. Ora, se come abbiamo già detto ampiamente all'interno del saggio "il concetto di piacere in un approccio umanistico-affettivo all'insegnamento/apprendimento", le motivazioni profonde si legano soprattutto al concetto di piacere e di interesse intrinseco, è importante che l'approccio ai saperi "tradizionali" tenga conto delle modalità di fruizione estetica privilegiate dai discenti, affinché il docente possa costruire dei "ponti" tra i background e gli orizzonti degli studenti e i contenuti che andrà a proporre in classe.

A tal riguardo, secondo Guido Armellini (2001, in Caon, 2003: 26), ciò che caratterizza l'attuale situazione culturale è il venir meno della "centralità della parola scritta intesa come canale privilegiato dell'esperienza estetica"; il che implica la necessità "di dare un congruo spazio, accanto alla letteratura, alle forme dell'esperienza estetica basate sull'immagine, sulla musica, sulla contaminazione fra i linguaggi".

Canzone pop e canzone d'autore per la didattica della lingua, della cultura italiana e per l'approccio alla letteratura

Fabio Caon

Anche Adriano Colombo interviene sulla questione dell'allargamento del canone ponendosi degli interrogativi essenziali dai quali possiamo poi far derivare considerazioni di ordine metodologico oltretutto contenutistico. Scrive Colombo (1996: 7-8): "canzoni e musica rock, letteratura di consumo e serial televisivi soddisfano i bisogni di immaginario, sollecitano una fruizione estetica omologa alle funzioni affidate da sempre alla letteratura, né sono privi di una propria elaborazione formale; e spesso si rifanno, nei temi e nelle forme, a modelli di ascendenza letteraria "alta", per quanto degradati. Il problema è se la scuola debba arroccarsi nella difesa dei propri valori tradizionali, o porsi l'obiettivo di "non far vivere lo studio della letteratura (come cosa del passato e cosa d'altri) e la cultura giovanile (come cosa del presente e degli studenti) in mondi separati, dei quali l'uno appartiene alla scuola e l'altro alla realtà (De Federicis 1987:39)".

Appare evidente la necessità, per il docente che si ispiri ai principi dell'approccio umanistico-affettivo, di conciliare lo studio della letteratura con la cultura giovanile e quindi non solo di muovere dagli interessi degli studenti ma di introdurre nell'insegnamento della letteratura anche forme estetiche a loro più "vicine" in termini affettivi.

Per entrare nel piano operativo, le domande summenzionate trovano già una risposta da un lato editoriale, dall'altro didattico. Le indicazioni fornite dagli specialisti sopraccitati, infatti, hanno un riscontro nei più recenti manuali di letteratura per studenti stranieri – basti pensare, ad esempio, al manuale *Storia e testi di letteratura italiana per stranieri*, di Paolo E. Balboni e Mario Cardona (2002) o al quaderno *Introduzione allo studio della letteratura italiana* di Balboni (2005) entrambi per le Edizioni Guerra di Perugia – all'interno dei quali trovano spazio la canzone d'autore, il cinema e, addirittura, il fumetto d'autore.

Per quanto attiene al piano didattico, oltre alle esperienze dei singoli docenti che utilizzano in classe le canzoni per introdurre figure retoriche e aspetti metrici della lingua (chi scrive, ad esempio, è impegnato attualmente in una sperimentazione di questo tipo che presenteremo nella terza parte), vi è anche una bibliografia di manuali didattici di italiano LS basati principalmente sulla canzone d'autore (è il caso, ad esempio, di L. Costamagna, 1990, *Cantare l'italiano*, Guerra, Perugia; C. M. Naddeo, 2000, *Canta che ti passa*, ALMA, Firenze). Il dibattito in sede teorica, la presenza di alcuni brani significativi della canzone d'autore nei materiali di didattica della lingua e della letteratura italiana per stranieri e il sempre più frequente uso della canzone a scuola da parte dei docenti, testimoniano in modo evidente quanto la musica leggera possa diventare un efficace strumento didattico, possa rappresentare un "ponte" tra esperienza estetica "informale" che i discenti fanno quotidianamente in contesto extrascolastico ed esperienza estetica "formale", vissuta in contesto scolastico.

Riteniamo che tale ponte sia necessario per motivare gli studenti allo studio della letteratura e per creare, attraverso collegamenti costanti tra l'esperienza extrascolastica e quella scolastica formale fatti sia dal docente che dagli studenti, un loro ipertesto culturale, grazie al quale possano espandere le loro conoscenze ed ampliare i loro orizzonti estetici ed esperienziali.

3.2 Insegnare letteratura attraverso la canzone d'autore

L'insegnante che persegue obiettivi di tipo motivazionale, che punta sull'autonomizzazione degli studenti e mira allo sviluppo del senso critico, diventa un organizzatore di nuove architetture didattiche all'interno delle quali definisce con precisione obiettivi, compiti e procedure di lavoro, di controllo e di valutazione.

Egli, però, non si pone più come la sola fonte di sapere ma, piuttosto, come un mediatore che mette a disposizione di ogni allievo le risorse adatte alle sue competenze e agli obiettivi prefissati. Supera l'ambito della sua disciplina per far acquisire allo studente di abilità cognitive trasversali, transdisciplinari, che facilitino l'apprendimento quali, ad esempio, l'uso di mappe concettuali per organizzare e collegare le informazioni provenienti da diversi ambiti artistici.

Il docente mira anche allo sviluppo di abilità utili per la crescita individuale e sociale dello studente (condizione ornamentale perché la motivazione continui anche una volta terminata

Canzone pop e canzone d'autore per la didattica della lingua, della cultura italiana e per l'approccio alla letteratura

Fabio Caon

l'esperienza scolastica) quali, ad esempio, la ricerca in gruppo delle informazioni, la loro comparazione e la proposta di percorsi di ricerca condivisi e gestiti in autonomia dagli studenti.

Per far questo, l'insegnante dovrà saper fare un uso intelligente delle nuove tecnologie che offrono enormi quantità di informazioni (pensiamo ad esempio ad internet) e dovrà saper valorizzare le competenze e le conoscenze particolari di cui sono depositari gli studenti finalizzandole ad un riconoscimento delle specificità e dei valori dei singoli, ad una maturazione conoscitiva comune e alla formazione di un senso di responsabilità individuale e di solidarietà di gruppo che si estrinseca nelle scelte metodologiche quali, ad esempio, *il cooperative learning*, o la *educazione tra pari*.

È necessario, quindi, che egli accetti di ripensare le basi della sua pedagogia per quanto concerne l'organizzazione, la pianificazione dei contenuti e la gestione del gruppo classe.

Egli dovrà imparare a strutturare delle lezioni che non presentino percorsi a senso unico, necessariamente "convergenti", ricalcati sul modello del testo cartaceo, ma che permettano gradualmente allo studente di stabilire delle connessioni tra le differenti informazioni e dunque di favorire la sua autonomizzazione nella crescita cognitiva e culturale.

Come dicevamo in precedenza, con l'avvento di internet (che, in brevissimo tempo, ha ampliato enormemente la disponibilità immediata di informazioni), l'acquisizione delle conoscenze diventa meno importante per lo studente rispetto alla sua capacità di saperle ricercare efficacemente, classificare, ordinare e collegare. Il ruolo dell'insegnante, allora, sarà in maniera minore quello di trasmettere delle conoscenze e, principalmente, quello di far acquisire all'apprendente questa capacità di ricercare e di organizzare delle informazioni (cfr. Balboni, 1994) sviluppando contemporaneamente un tipo di intelligenza lineare ed una di tipo connettivo.

Il docente, attraverso strumenti, tecniche didattiche, metodologie d'insegnamento, organizzazione del lavoro scolastico, potrebbe quindi proporre dei percorsi interdisciplinari e integrati in cui gli studenti siano chiamati a riconoscere i principi della letterarietà sia in testi proposti dall'insegnante sia in testi scelti da loro e di connetterli sulla base di criteri quali, ad esempio, la tematica trattata o le figure retoriche presenti. Potrebbe poi avviarli all'esegesi individuale e attraverso la proposta di testi già analizzati secondo diversi indirizzi critici, negoziando insieme i significati per giungere ad un'ampia gamma di interpretazioni e alla costruzione di "un sapere nuovo scaturito dall'incontro fra gli orizzonti delle opere letterarie del passato e l'immaginario dei giovani d'oggi: da un lato gli studenti devono essere messi in grado di accostarsi agli orizzonti culturali delle opere, riconoscendone la distanza e l'alterità; dall'altro le opere, a contatto con questo pubblico nuovo e per molti versi "illetterato", possono caricarsi di significati inattesi, non registrati dalla storiografia letteraria e dalle antologie della critica." (Armellini, in Caon, 2003: 30)

Scrive ancora Armellini: "da questo punto di vista il compito dell'insegnante non consiste tanto nel far convergere gli studenti verso la *sua* interpretazione, o verso un'interpretazione consacrata dalla critica, quanto nel metterli in grado di costruire cooperativamente il significato che l'opera in esame può avere *per loro* (è fin troppo evidente che la ripetizione di un'interpretazione altrui *non* è un'interpretazione).

Naturalmente questo non significa che lo scambio tra insegnanti e studenti si debba svolgere su un piano di parità. Semplicemente l'autorità dell'insegnante non si fonderà principalmente sulla pur necessaria competenza disciplinare – riferita a un sapere che, almeno in partenza, ha uno scarso valore per i suoi giovani interlocutori –, ma sulla sua capacità di impostare un dialogo efficace tra i propri orizzonti culturali e quelli degli studenti, in modo da far loro sperimentare che l'esperienza letteraria può avere un senso anche nell'epoca dei media elettronici: il che comporta curiosità, spirito di ricerca, disponibilità all'imprevisto e al rischio della relazione, capacità di affrontare positivamente situazioni di conflitto cognitivo."

È proprio questo conflitto cognitivo, questa dissonanza tra le diverse "voci" che si confrontano dialetticamente (studenti tra loro, docente e studenti, commenti dei critici letterari al testo e studenti) che può permettere, in classe, lo sviluppo di conoscenze disciplinari ed extradisciplinari, di abilità sociali, di competenze esegetiche, di una abitudine all'approccio critico, di relativizzazione del proprio punto di vista, di un'abitudine al collegamento tra le

Canzone pop e canzone d'autore per la didattica della lingua, della cultura italiana e per l'approccio alla letteratura

Fabio Caon

informazioni, della capacità di riconoscere la complessità del testo letterario, ad esempio, nel suo valore polisemico.

L'insegnante, così operando, può promuovere un concetto di educazione letteraria in cui il momento interpretativo sia posto al centro dell'attenzione, in cui il percorso esegetico nasca da un rapporto dialettico con la classe e si costruisca sul confronto di differenti tesi che devono essere provate, dimostrate "nel testo", giustificate. In tal modo, il docente può chiedere anche un minimo rigore nell'approccio al testo che dev'essere "critico-scientifico" e non solo emotivo (il ricorso all'"ineffabile" letterario).

Un percorso, quindi, che non sia rigidamente prefissato dal docente ma sia suscettibile di deviazioni impreviste, derivanti dalle ipotesi e dalle idee e dalle emozioni degli studenti. Come dicevamo, è fondamentale che il docente fornisca alcune informazioni preliminari e che favorisca lo sviluppo di determinate abilità, proponendo – ad esempio – griglie d'analisi e schede interpretative più o meno strutturate che, almeno inizialmente, guidino lo studente verso un'abitudine all'approccio critico attraverso domande, indicazioni, caselle di commento libero da riempire, stimoli per la riflessione. In questo modo, il docente può contribuire alla formazione del "buon lettore" che, come sostiene Colombo (1996: 9), "dispone di un bagaglio di competenze che gli permettono di fruire del testo a diversi livelli, di penetrare (più o meno in profondità) nella molteplicità delle sue dimensioni e dei suoi significati."

L'insegnante, quindi recupera la funzione di orientatore, di tutor, di guida esperta che illustra le diverse possibilità interpretative senza, come abbiamo detto in precedenza, sposare un solo impianto esegetico (strutturalista, psicanalitico, storicistico) ma presentandone diversi e lasciando agli studenti la possibilità di muoversi con una certa libertà – ma anche un certo rigore – tra le varie scuole. Così facendo, egli può offrire gli strumenti d'indagine che permettano agli studenti di sostenere "scientificamente" le loro tesi, di ampliare i loro orizzonti culturali e il loro acume critico. Come sottolinea Colombo (1996: 9) "l'addestramento a tecniche d'analisi (...) va inteso in senso strumentale, in vista di un arricchimento dell'esperienza di lettura, più che come un fine in sè". L'attenzione ai testi e all'acquisizione di strumenti interpretativi propri della disciplina viene così motivata non solo dal successo scolastico ma anche per l'acquisizione di competenze che permettano agli studenti di reimpiegare autonomamente e creativamente le strategie acquisite in classe in altri ambiti disciplinari e in contesti extrascolastici e, soprattutto, per lo sviluppo di un atteggiamento interessato, emotivamente e razionalmente coinvolto nella fruizione dell'opera letteraria considerando che, come sostiene Petronio (1981:LXXXIII), "compito dello scienziato della letteratura è *analizzare* il funzionamento del gioco letterario; compito del lettore è *partecipare* al gioco".

La finalità ultima di quest'opera di sensibilizzazione critica è quella di appassionare lo studente alla letteratura, di far scoprire il valore dell'esperienza artistica come "luogo infinito dell'io", dove lo studente può cercare risposte, interrogativi, spunti di riflessione ed emozioni, può mettersi in gioco, sperimentando i limiti della propria espressione e la fruttuosa inutilità dell'arte che, come diceva Henry Miller, "non insegna niente, tranne il senso della vita".

parte B: attività e riflessioni

Abbiamo sperimentato, con successo motivazionale e didattico, un percorso

FILIM – Formazione degli Insegnanti di Lingua Italiana nel Mondo

<http://venus.unive.it/filim>

Canzone pop e canzone d'autore per la didattica della lingua, della cultura italiana e per l'approccio alla letteratura

Fabio Caon

didattico che prevedesse l'integrazione tra gusti degli studenti e "necessità" della programmazione didattica. Ad esempio, sulla base di un tema dato, si è chiesto agli studenti di portare delle canzoni di loro interesse personale e poi di analizzarle dal punto di vista stilistico, confrontandole con i testi letterari appartenenti al "canone" tradizionale.

PARTE C

4 L'uso della canzone in classe: un'esemplificazione

In questa parte, presenteremo tre percorsi didattici: i primi due hanno come punto di partenza alcune canzoni di Lucio Battisti, uno degli esponenti di maggior successo della musica leggera italiana.

Il terzo invece si riferisce ad una sperimentazione condotta su una canzone rap e specificamente tarata sull'introduzione delle figure retoriche di suono.

È tale il successo popolare e la carica innovativa che l'artista di Poggio Bustone è riuscito ad avere nella sua lunga carriera, che sono inutili parole di presentazione. Interessante, per la nostra prospettiva, è l'alchimia che Battisti musicista e interprete ha trovato con l'autore di testi Mogol, alchimia che ha messo insieme innovazione stilistica e musicale con testi talvolta di registro quotidiano, talaltra di evidente matrice più ricercata, meno immediata ma sempre di grande effetto emotivo.

Tale convivenza, tale armonizzazione innovativa di semplice e ricercato, sono componenti essenziali del successo commerciale e del valore artistico delle canzoni della coppia Battisti-Mogol. Riteniamo sia interessante proporre i valori culturale, linguistico e letterario che fanno delle canzoni di Battisti un documento artistico e storico di costume italiano, ampiamente utilizzabile in classe.

E PENSO A TE

(Battisti-Mogol)

1. ascolta e trova il verbo!

In questa canzone ci sono 35 verbi! Ascoltala e prova a scriverli qui sotto:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Espansione: (Lavoro di gruppo)

Mettiti con due tuoi compagni e controllate quali verbi avete scritto e quanti siete riusciti a scriverne in totale.

Ora riascoltate la canzone, completate e controllate le vostre scelte.

2. ascolta e scrivi

Questo è il testo di "E penso a te". Mancano delle parole: ascolta e scrivile!

Io lavoro e penso a te

..... a casa e penso a te

le telefono e intanto penso a te

Canzone pop e canzone d'autore per la didattica della lingua, della cultura italiana e per l'approccio alla letteratura

Fabio Caon

Come stai? E penso a te
Dove.....? E penso a te
Le sorrido gli occhi e penso a te
Non so con chi adesso sei
non so che cosa
ma so di certo a cosa stai pensando
è troppo grande la città
per due che come noi
non però si stan cercando cercando
Scusa è tardi e penso a te
ti e penso a te
non son stato divertente e penso a te
sono al buio e penso a te
..... gli occhi e penso a te
io non dormo e penso a te

3. **sottolinea i verbi!**

Leggi il testo della canzone e sottolinea in rosso tutti i verbi all'*indicativo presente* che trovi. Ci sono però altri verbi che hanno un altro tempo e un altro modo. Li conosci? Prova a scriverli qui sotto.

Verbo Tempo
Verbo Tempo
Verbo Tempo

4. **che verbo è?**

Prova a scrivere alcune caratteristiche del verbo nella griglia qui sotto

Canzone pop e canzone d'autore per la didattica della lingua, della cultura italiana e per l'approccio alla letteratura

Fabio Caon

- Io e penso a te (ad un tuo parente)
 Io e penso a te (al tuo professore di Italiano)
 Io e penso a te (al tuo dentista)
 Io e penso a te (ad un poliziotto)
 Io e penso a te (al tuo atleta o attore preferito)

6. **gioco: Il verbo cambia persona (Lavoro in coppia)**

Mettiti insieme ad un tuo compagno e cambiate la persona del verbo seguendo le indicazioni. Guarda l'esempio qui sotto:

legenda:

pers= persona sing= singolare plur= plurale

ind= indicativo pres= presente imperf= imperfetto fut= futuro

io lavoro	(2 pers sing ind pres)	<i>tu lavori</i>
torno	(1 pers plur ind imperf)	<i>noi tornavamo</i>
telefono	(3 pers sing ind imperf)
stai	(3 pers plur ind pres)
andiamo	(3 pers plur ind pres)
sorrido	(3 pers plur ind imperf)
abbasso	(2 pers sing ind imperf)
so	(1 pers sing ind fut semplice)
sei	(1 pers sing ind fut semplice)
so	(2 pers sing ind fut semplice)
fai	(2 pers sing ind fut semplice)
so	(3 pers sing ind pres)
stai pensando	(3 pers sing ind imperf)
è	(3 pers sing ind imperf)
sperano	(1 pers sing ind fut semplice)
è	(2 pers plur ind imperf)
accompagno	(2 pers sing ind pass remoto)
sono stato	(1 pers plur ind pass remoto)
sono	(2 pers sing ind imperf)
chiudo	(1 pers sing ind fut semplice)
dormo	(1 pers sing ind fut semplice)

Espansione:

nell'attività precedente non ho scritto due verbi che hanno una particolarità nell'uso; metti con un compagno, trovateli e provate a rispondere alla domanda.

verbo 1:.....

verbo 2:.....

Secondo voi, questa costruzione del verbo si usa per esprimere un'azione che avviene (segnate la risposta corretta con una croce):

- nel presente
- nel passato
- nel futuro

7. **...e penso a ME**

Scrivi cinque verbi riflessivi. Guarda l'esempio qui sotto:

Canzone pop e canzone d'autore per la didattica della lingua, della cultura italiana e per l'approccio alla letteratura

Fabio Caon

io mi lavo i denti
...e penso a me
io
...e penso a me
io
...e penso a me
io
...e penso a me
io
...e penso a me
io
...e penso a me
io
...e penso a me

Espansione: (Lavoro in coppia)

mettiti insieme ad un compagno, scrivete in un foglio i verbi riflessivi che avete scritto e cercate trovarne altri. Poi confrontatevi con i vostri compagni: la coppia che ha trovato più verbi ha vinto!

5 L'uso della canzone per introdurre le emozioni

Che il coinvolgimento emotivo sia una delle prerogative della parola "letteraria", non v'è dubbio alcuno. Molto spesso però le emozioni, proprio per la loro complessità e per il loro carattere soggettivo, per la loro natura astratta e difficilmente definibile, per l'intimità del vissuto che le accompagna e che spesso non viene detto per pudore, educazione, abitudine culturale, sono uno degli argomenti più difficili da trattare nella didattica dell'Italiano L2 e LS. Le parole delle emozioni raramente emergono in classe e quindi è molto difficile parlare di letteratura partendo dalle emozioni. Questa famosissima canzone di Battisti-Mogol ha il pregio di declinare il titolo (Emozioni, appunto) in varie situazioni esistenziali, più o meno quotidiane ma tutte legate da un forte tono espressivo, sottolineato anche da un arrangiamento ritmico-orchestrato complesso e da un'interpretazione assai sofferta e versatile di Battisti, che con i cambi di timbro vocale all'interno delle varie strofe, riesce ad evocare differenti stati d'animo. Tale canzone può suggerire un lavoro approfondito sulle emozioni (che per essere espresse trovano spesso forme metaforiche) e può permettere al docente di avvicinarsi a quelle corde emotive (e ai corrispettivi linguistici) che raramente riescono a "vibrare" e a trovar parola nella classe di lingua.

A questo percorso introduttivo, ne seguirà uno molto più specifico sulle figure retoriche, rispetto al quale ci sembrava utile includere anche questa "tappa" iniziale. Riteniamo fondamentale, in una prospettiva umanistico-affettiva dell'insegnamento/apprendimento, dare spazio anche alla dimensione emotiva.

EMOZIONI

(Battisti-Mogol)

1. le emozioni

Scrivi qui sotto tre parole che esprimono un'emozione (ad esempio, gioia, malinconia...). dettate o trascrivile alla lavagna e confrontati con i tuoi compagni sulle diverse emozioni. Se non conosci il nome di quell'emozione in Italiano dilla nella tua lingua

- 1.....
- 2.....
- 3.....

Espansione:

completa la frase utilizzando le tre emozioni che hai scritto:

esempio:

emozione: *allegria*

sono *allegro* quando *vedo un bambino giocare*

emozione 1:

sono.....quando.....

emozione 2:

sono.....quando.....

emozione 3: sono.....quando.....

Espansione: un colore per un'emozione

Prova ora ad abbinare un colore ad ogni parola-emozione che hai scritto.

Canzone pop e canzone d'autore per la didattica della lingua, della cultura italiana e per l'approccio alla letteratura

Fabio Caon

Mettiti poi in coppia e spiega al tuo compagno perché

2. ascolta e scrivi!

Questo è il testo di "Emozioni". Mancano delle parole: ascolta e scrivile!

Seguir con gli occhi un airone sopra un fiume e poi
ritrovarsi a volare
e sdraiarsi felice sopra l'erba ascoltare
un sottile dispiacere
E di passare con lo sguardo la collina scoprire
dove il sole va a
Domandarsi perché quando cade la tristezza
..... fondo al cuore
come la neve fa rumore
e guidare come un a fari spenti nella notte per
se è poi così difficile morire
..... stringere le mani per fermare
qualcosa
è dentro me
ma nella mente non c'è
Capire tu non
tu chiamale se vuoi
emozioni
tu se vuoi
emozioni
Uscir dalla brughiera mattina dove non si vede ad passo
per ritrovar se stesso
Parlar più e del meno con un
per ore ed ore
per non che dentro qualcosa muore
E ricoprir terra una piantina verde sperando possa
..... un giorno una rosa rossa
E a pugni un uomo solo perché stato un po' scortese
sapendo che che brucia non son le offese
..... chiudere gli occhi per fermare
qualcosa
è dentro me
ma nella mente non c'è
Capire tu non puoi
..... chiamale se vuoi
emozioni
tu chiamale vuoi
emozioni

3. gioco del cambio lettera

Se cambiamo la lettera iniziale di ogni parola scritta qui sotto con un'altra possiamo formare una parola nuova: mettiti con un compagno e provate! Avete quattro minuti di tempo. Potete controllare la parola sul vocabolario.

Attenzione: l'ultima parola (Nella) ha 5 possibili parole diverse. Provate a trovarle tutte!

Passare: tassare

Dove: n...

Mattina:

Passo:

Canzone pop e canzone d'autore per la didattica della lingua, della cultura italiana e per l'approccio alla letteratura

Fabio Caon

Mente:
Dentro:
Puoi:
Nella:

4. i verbi riflessivi e non

Cerca nel testo i verbi all'infinito. Sottolinea in rosso quelli riflessivi e in blu quelli non riflessivi; poi trascrivili in queste due colonne

Verbi riflessivi	Verbi non riflessivi

5. forma l'insieme

Cerca nel testo e trascrivi qui sotto le parole che, secondo te, appartengono a queste quattro caselle;

elementi del paesaggio	elementi atmosferici
Esseri umani	Animali

6. mi ricordo che...

Completa le frasi cercando di ricordare un episodio della tua vita in cui hai provato l'emozione scritta qui sotto

Mi ricordo che ho provato rabbia quando

Mi sovviene che ho sentito gioia quella volta in cui

Mi torna in mente che ho avuto paura quel giorno in cui

Mi rammento che mi è venuta tristezza quando

7. rispondi alle domande (Lavoro in coppia)

Canzone pop e canzone d'autore per la didattica della lingua, della cultura italiana e per l'approccio alla letteratura

Fabio Caon

Mettiti in coppia con un tuo compagno e rispondi a voce a queste domande. Lui trascriverà sul suo libro le tue e tu le sue.

Nome compagno:.....

La cosa che mi fa più arrabbiare:

.....

La cosa che mi spaventa di più nella vita:

.....

La cosa che mi piace di più fare:

.....

8. associa una parola

Scrivi accanto alle parole che trovi qui sotto un sostantivo che ti viene in mente spontaneamente, senza pensare. Guarda l'esempio: Gioia... palla.

Amore

fastidio

Odio

Noia

Terrore

Curiosità

Indifferenza

Espansione: (Lavoro in coppia)

mettiti con un compagno e con la somma delle parole che avete trovate provate ad inventare una storia in cui ci siano tutte le parole che avete scritto.

6 Introdurre lo studio delle figure retoriche di suono attraverso la canzone rap

La sperimentazione è stata effettuata per perseguire i seguenti obiettivi:

- Sapere cos'è una figura retorica
- Recuperare le figure retoriche di pensiero conosciute durante il precedente anno scolastico
- Conoscere le tipologie di figure retoriche
- Saper individuare le figure retoriche nel testo
- Sviluppare la capacità di definizione
- Sviluppare la capacità di integrarsi nel lavoro di gruppo
- Rispettare il turno di parola
- Sviluppare strategie metodologiche
- Sviluppare capacità di analisi critica secondo parametri definiti
- Sviluppare capacità di giudizio critico

La classe in cui abbiamo effettuato la sperimentazione è una seconda superiore composta di 20 alunni con presenza di 4 alunni migranti provenienti da Romania, Ucraina e Moldavia con tempi di permanenza diversi (due di loro in Italia un anno e mezzo circa, due da 3 anni circa); la sperimentazione, quindi, si è svolta in un contesto multietnico, plurilingue e plurilivello.

La classe aveva visto nel corso del precedente anno scolastico l'esempio e la definizione di alcune figure retoriche presenti nei testi narrativi che avevano affrontato e soprattutto nella lettura dei *Promessi Sposi* (metafora, similitudine, anafora, personificazione, litote).

L'attività è stata gestita talora in compresenza tra chi scrive e l'insegnante di Italiano e Storia, talora in presenza della sola insegnante di Lettere, in ogni caso nell'aula di appartenenza della classe.

6.1 *L'uso della canzone rap: motivazioni di una scelta*

Come abbiamo affermato nel saggio "Insegnare lingua, cultura e letteratura italiana attraverso la canzone d'autore", una delle potenzialità fondamentali della canzone per la didattica è quella di facilitare l'attivazione di una motivazione intrinseca, basata sul piacere. Considerati i gusti musicali degli studenti (raccolti grazie ad un questionario informativo somministrato in precedenza) si è partiti dall'analisi di un testo di una canzone dal titolo "Tu corri" cantata dai "Gemelli diversi".

Il genere a cui appartiene questo brano è quello della musica cosiddetta hip-hop, musica vicina alla sensibilità di molti adolescenti per la sua vena provocatoria e per l'immagine estetica che essa comporta (si parla di "cultura hip-hop"); musica interessante per i nostri obiettivi perché si basa su una ripetizione e su una insistenza nell'uso dei suoni tali da far sì che della parola si privilegi proprio l'aspetto fonico-ritmico.

Le parole vengono selezionate, accumulate, assemblate in base a criteri di somiglianza fonica, con il risultato di creare un effetto di ridondanza, di frequenti richiami tra il più superficiale livello fonetico e quello più profondo dei significati. Suoni apparentemente solo accostati creano legami semantici non più così superficiali: la loro immediata percezione, infatti, viene spesso superata da un più lento ma non meno avvertito effetto semantico. Non è questa la sede per approfondire una riflessione sulla musica rap (rimandiamo, per approfondimenti, al saggio di Depaoli "passaparola. La prassi comunicativa e le forme del testo rap nella musica giovanile", in Coveri, 1996); ci interessa però sottolineare l'enorme rilievo dato alle figure retoriche di suono in questo genere di musica.

Il testo rap, per questo, offre il vantaggio di far percepire un effetto fonico anche a chi non ha conoscenze o competenze terminologiche in merito, che va in questo caso guidato dal docente in un processo di consapevolizzazione. Ad un effetto di immediatezza può seguire quindi un processo più ragionato e in qualche modo più personalizzabile.

Diventa allora indispensabile che il docente approfitti dell'occasione eventualmente creata da un testo di questo tipo educando tanto ad un riconoscimento degli effetti di suono, ricontestualizzabili in ambito didattico, quanto ad una individuazione dei nuclei semantici. Risulta evidente che i contenuti individuati come specifici vadano contestualizzati – a seconda delle esigenze e degli obiettivi – in un ambito più prettamente scolastico come quello letterario, rispetto al quale la canzone rap farà allora, come abbiamo già affermato, da "ponte" tra i due ambiti.

La testimonianza riportata di seguito è quella di una sperimentazione effettuata con una classe seconda superiore proprio con l'intento di verificare le potenzialità e la spendibilità didattica della canzone rap.

6.2 *Le figure di suono attraverso la canzone rap*

Con lo scopo di offrire agli studenti l'opportunità di leggere in modo critico una canzone e di giungere infine all'espressione di giudizi motivati (ad esempio, con la giustificazione di giudizi attraverso citazioni di estratti del testo) e non stereotipati o superficiali, riteniamo importante fornire loro degli schemi interpretativi strutturati (ad es. griglie delle figure retoriche) o delle schede semistrutturate che possano essere d'aiuto e di guida per l'analisi.

In questo modo, gli studenti possono concentrarsi su determinati aspetti della canzone che interessano il docente e, nello stesso tempo, apprendere ed utilizzare terminologie specifiche della critica letteraria. Non solo; essi, utilizzando un impianto scientifico, apprendono anche un metodo d'analisi testuale che potranno poi riutilizzare per l'esegesi di testi letterari ben più complessi. L'idea, quindi, è ancora una volta quella di creare un *trait d'union* significativo per gli studenti con l'obiettivo di recuperare loro eventuali conoscenze e competenze nell'utilizzo di un apparato critico letterario per ascoltare ed analizzare la canzone.

A questo scopo, abbiamo elaborato una griglia d'analisi delle canzoni in cui siano proposti diversi piani d'analisi e in cui venga richiamata l'attenzione degli studenti su alcuni aspetti

Canzone pop e canzone d'autore per la didattica della lingua, della cultura italiana e per l'approccio alla letteratura

Fabio Caon

che caratterizzano questo genere artistico. La stessa scheda può essere utilizzata dal docente come guida per l'analisi non solo stilistica ma anche grammaticale del brano musicale.

Ovviamente sarà compito del docente indirizzare gli studenti verso la focalizzazione di uno o più piani d'indagine.

I piani d'analisi individuati sono due: quello letterario (comune, ad esempio, con forme letterarie quali la poesia) e quello letterario-musicale (specifico, invece, della canzone).

Griglia per l'analisi di una canzone

Piano letterario/musicale	Piano letterario
Rapporto testo/arrangiamento	<p>Livello grammaticale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Morfologia • Sintassi della frase • Sintassi del periodo
Rapporto testo/melodia	<p>Livello stilistico/retorico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Figure retoriche di pensiero: (metafora, similitudine, antitesi, anafora, sinestesia, ossimoro...) • Lessico • Rapporto tra figure retoriche e temi • Rapporto tra scelte lessicali e temi • Rapporto tra figure retoriche e sintassi della frase • Rapporto tra livello fonico-ritmico e temi
Rapporto testo/interpretazione	<p>Livello fonico/ritmico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Figure retoriche di suono: (Allitterazioni, consonanze, assonanze, rime) • Versi tronchi, piani, sdrucchioli
	<p>Livello tematico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Temi • Testo: sviluppo della storia • Cotesto: rapporto con le tematiche dell'autore • Contesto: periodo storico • Corrispondenza tra figure retoriche e temi

Sulla base di questa griglia, durante la sperimentazione, si è deciso di concentrare l'attenzione sulle figure retoriche di suono presenti nel brano "Tu corri" dei Gemelli Diversi.

1. Ehi, questa mattina giù al parco, sai si parlava di quando
2. ci si allenava nel fango e il mondo lo si scopriva giocando,
3. ricordi il tipo che parlava poco, lui già vedeva il suo scopo,
4. dentro lo sguardo bruciava quel fuoco,
5. amava il gioco, amava il suo pallone,

Canzone pop e canzone d'autore per la didattica della lingua, della cultura italiana e per l'approccio alla letteratura

Fabio Caon

6. viveva per diventare il migliore, lo si chiamava il campione,
7. sembrava un uomo con le sue scarpette addosso, guardava avanti fisso
8. e diceva a se stesso:

Ritornello:

9. *Ci sei solo tu, con quella porta davanti*
10. *(e un tiro da segnare che aspetta per svelarti se...)*
11. *tu ti fai i sogni per cui tu corri*
(li meriti davvero o son solo illusioni folli !)
12. *Solo tu e quella porta più in là*
13. *(sotto i fischi di tutti quando quel tiro non va)*
14. *particolari sciocchi*
15. *(se pari si vede dagli occhi)*
16. *niente paura tu corri, tu corri*
17. *niente paura tu corri*

18. In questa vita niente è dato per niente,
19. diceva continuamente quel ragazzino già grande coi sogni d'adolescente,
20. nel campetto tra i palazzi si allenava al mondo
21. metteva il cuore sul campo e mostrava il suo talento,
22. attento ad ogni appunto dell'allenatore,
23. cresceva col suo pallone, la stoffa del giocatore,
24. un campione coi sogni impressi negli occhi, suo padre là sugli spalti
25. si rivedeva in carriera quando giocava ai suoi tempi,
26. per non deluderlo fece un provino e subito
27. si ritrovò con un contratto in fronte a un grande pubblico,
28. vide i suoi sogni realizzati in un lampo,
29. il ragazzino ora è un uomo che da spettacolo in campo,
30. ed è l'orgoglio del padre, di tutta la famiglia,
31. negli occhi lo stesso fuoco e quando combatte nell'area, mette la voglia,
32. fantasia, altruismo per la sua squadra,
33. mentre ripete a se stesso cercando la sua vittoria:

ritornello.....

34. Mentre dall'alto dei gradini, per bambini ed ultras,
35. sei uno che ama tutto quello che fa,
36. problemi non ha, che non fatica, tu sai che non è così ma
37. quello guarda la tua vita da là in fondo, che ne sa
38. di chi rovina quello per cui tu vivi,
39. attaccanti sorridenti, finti e spenti trasformati in divi,
40. col conto pieno e un matrimonio sincero,
41. con donne che mai hanno amato davvero,
42. ecco perché fermarsi qui è troppo facile ormai,
43. e dire basta così ti rende fragile sai, ora che quello che hai,
44. non brilla più come oro, non pensa a farsi donne ipocrite,
45. tu dentro non sei come loro, non è la grana che ti spinge, ma è la voglia,
46. di essere un nome inciso a fuoco nella storia, come una luce da seguire,
47. con la stessa frase in testa impressa fino alla fine :

Ritornello:

6.3 Percorso d'analisi testuale

Prima fase:

La prima fase, della durata di 2 ore scolastiche, ha avuto l'obiettivo disciplinare di conoscere e saper individuare nel testo alcune delle principali figure di suono.

Canzone pop e canzone d'autore per la didattica della lingua, della cultura italiana e per l'approccio alla letteratura

Fabio Caon

Chi scrive, in qualità di facilitatore linguistico, ha condotto l'attività cominciando con l'elicitazione delle preconcoscenze rispetto alle figure retoriche.

La classe ha portato l'esempio di similitudine, metafora, litote, personificazione, rima dandone definizioni a volte un po' approssimative ma sostanzialmente corrette.

Le figure elicitate sono state annotate in un cartellone, suddividendole – senza esplicitarlo – tra figure di suono (la rima) e di pensiero (tutte le altre).

Durante la gestione dell'attività, l'insegnante ha registrato i comportamenti, la partecipazione, gli interventi più significativi della classe, osservando che in tutti l'interesse era elevato proprio in virtù della novità del percorso e dell'attrattiva intrinseca che la canzone esercitava rispetto ai gusti degli studenti. Tale interesse è stato poi confermato dai questionari di *feedback* proposti alla fine dell'esperienza.

Dopo la rilevazione delle conoscenze pregresse, si è fatta ascoltare la canzone *Tu corri* fornendo ad ogni coppia di studenti una copia del testo e chiedendo loro di sottolineare tutte le figure retoriche e di suono che, pur eventualmente non conosciute, creavano degli effetti particolari per la loro sensibilità.

Si è poi raccolto ed annotato il lavoro relativo alle figure di suono di ogni coppia, semplicemente trascrivendo le parti di testo annotate dagli studenti; si è omesso di scrivere alla lavagna tutto quanto non fosse pertinente alle figure di suono, che è stato annotato però a parte dall'insegnante.

A questo punto, lasciando tutte le scritte alla lavagna, si è condotto un lavoro di *Jigsaw* (tecnica didattica del *Cooperative learning*) in base al quale la classe è stata divisa in 5 gruppi di 4 studenti ciascuno. Ad ogni studente è stato assegnato un numero personale per cui in ogni gruppo ci fosse uno studente con il numero 1, uno col 2 e così via. Ad ogni gruppo è stata assegnata una definizione di una figura retorica con un esempio letterario della stessa.

Rima interna: si ha quando la rima collega l'ultima parola di un verso con una parola che si trova all'interno del verso stesso o di un verso successivo	Sul corso, in faccia al mare, tu discendi in questo giorno/ Or piovorno ora acceso, in cui par scatti	E.Montale, <i>Arsenio</i>
---	--	---------------------------

I cinque gruppi hanno lavorato su:

- Rima
- Rima interna
- Allitterazione
- Assonanza
- Consonanza

La consegna data è stata quella di capire, di imparare la definizione e di riconoscere, sulla base della definizione e dell'esempio fornito, la stessa figura retorica nel testo della canzone. Il tempo assegnato è stato di 10 minuti.

Docente e facilitatore, in questa fase di lavoro, hanno fatto attività di consulenza per i gruppi, integrando con spiegazioni laddove ce ne fosse bisogno ed osservando i comportamenti di ognuno.

Scaduti i dieci minuti, i gruppi si sono divisi per numero d'appartenenza e si sono formati 5 gruppi di numeri 1, 5 di numeri 2 e così via.

La consegna data ad ogni partecipante è stata quella di presentare la figura di suono studiata precedentemente agli altri in modo che tutti gli studenti, grazie alla cooperazione e all'interdipendenza positiva, potessero conoscere tutte le informazioni. Per farlo ognuno aveva a disposizione 3 minuti, per un totale di 15 minuti per gruppo.

Ancora, durante questa fase di attività, docente e facilitatore hanno svolto consulenza per i gruppi, per poter rispondere ad eventuali dubbi o incomprensioni e per sostenere gli studenti in maggiore difficoltà.

Canzone pop e canzone d'autore per la didattica della lingua, della cultura italiana e per l'approccio alla letteratura

Fabio Caon

La classe è stata altresì informata del fatto che l'ultima fase del percorso sarebbe stata quella della verifica individuale di quanto appreso, per cui l'insegnante avrebbe poi chiesto casualmente ad alcuni studenti di relazionare su una delle diverse figure di suono studiate.

Al termine di questa attività di verifica individuale ma condivisa in plenaria, è emerso che la maggior parte aveva appreso quali fossero le caratteristiche distintive delle varie figure di suono ma che pochi però sapevano definirle con precisione terminologica. E' stato pertanto chiesto ai ragazzi di studiare i contenuti e di riflettere, come compito per casa, sull'attività svolta e su quanto ritenevano di aver appreso. I docenti hanno annotato su un foglio le figure e gli esempi rilevati nel testo dai ragazzi.

Seconda fase: attività di 1 ora gestita dall'insegnante.

L'insegnante ha raccolto il feedback della classe rispetto alla lezione del giorno precedente con l'intento di valutare le percezioni emotive rispetto all'apprendimento, al divertimento e alla collaborazione. Dai feedback è emerso che la lezione era piaciuta perché divertente e coinvolgente, che il tempo era "volato", che gli studenti ritenevano di aver appreso, che avrebbero voluto ripetere l'esperienza e che si erano sentiti liberi, sia di esprimersi, sia di fare confusione.

Il clima rilevato in classe durante quest'attività di riflessione sull'esperienza è stato di particolare interesse e coinvolgimento poiché i ragazzi si trovavano a parlare di loro stessi, a testimonianza di come attività che muovano da interessi personali e che utilizzino la mediazione sociale dando protagonismo, autonomia e responsabilità agli studenti possa avere delle notevoli potenzialità per lo sviluppo e il mantenimento di una motivazione intrinseca. L'insegnante ha poi esposto il suo feedback rispetto a parametri comportamentali e disciplinari (capacità di strutturare definizioni) e quello del facilitatore rispetto a parametri personali e sociali quali l'impegno personale, la disponibilità alla cooperazione, il rispetto dei tempi, l'autogestione dei gruppi. Ha quindi invitato gli studenti a riflettere in plenaria sulle criticità esposte e a proporre strategie per migliorare qualitativamente il loro apprendimento da soli e in gruppo.

Dopo questa fase metacognitiva, il docente ha invitato diversi studenti a ridefinire le varie figure di suono utilizzate durante la lezione precedente, ed ha poi assegnato ad ognuno una fotocopia contenente le definizioni e degli esempi letterari delle stesse.

Le principali figure retoriche (tratto da: Dagna Campagnoli P., 1998, *Io lettore*, Il capitolo, Torino, vol. C)

Figure di suono	Figure di parola	Figura di pensiero
<ul style="list-style-type: none"> • Rima - rima ricca - rima equivoca - rima interna - rima al mezzo - rima identica <ul style="list-style-type: none"> • Assonanza • Consonanza • Allitterazione • Onomatopea 	<ul style="list-style-type: none"> • Di ripetizione: - anafora - paronomasia <ul style="list-style-type: none"> • Di accumulazione: - enumerazione - climax - ipallage <ul style="list-style-type: none"> • Di permutazione dell'ordine: - anastrofe - iperbato - chiasmo 	<ul style="list-style-type: none"> • Antitesi • Ossimoro • Chiasmo • Similitudine • Personificazione • Metafora • Metonimia • Sineddoche • Iperbole • Sinestesia

Figura	Esempio	Autore/opera
Rima	Le trappole, gli scorni di chi crede	E.Montale, <i>Ho sceso dandoti il braccio</i>

	Che la realtà sia quella che si vede	
Rima ricca: quando sono identici anche uno o più suoni precedenti	Colore calore	
Rima equivoca: quando le due parole in rima sono identiche, ma di significato diverso	Recita la parte Di chi si dispiace e parte	
Rima interna: quando la rima collega l'ultima parola di un verso con una parola che si trova all'interno del verso stesso o di un verso successivo	Sul corso, in faccia al mare, tu discendi in questo giorno/ Or piovorno ora acceso, in cui par scatti	E.Montale, <i>Arsenio</i>
Rima identica: quando si ha la ripetizione della medesima parola	Il giorno fu pieno di lampi;/ Ma ora verranno le stelle, le tacite stelle. Nei campi...	G. Pascoli, <i>La mia sera</i>
Assonanza: si ha quando sono identiche le vocali, nella parte terminale della parola a partire dall'ultima tonica, mentre le consonanti sono diverse	Dice/Disse	
Consonanza: si ha quando sono identiche solo le consonanti	Amore/amari	
Allitterazione: ripetizione di vocali o consonanti o sillabe all'inizio delle parole del verso o di versi contigui, in misura da rendere chiaramente percepibile la ripetizione stessa	Tenui come i teli/ che fra due steli/tesse il ragno	G. D'Annunzio, <i>Stirpi canore</i>
Anafora: ripetizione di una o più parole all'inizio di enunciati o all'interno di essi	I miei carmi sono prole/delle foreste,/ altri dell'onde,/ altri delle arene,/ altri del sole,/ altri del vento Argeste.	G. D'Annunzio, <i>Stirpi canore</i>

Si è poi rivisto tutto quello che era stato segnalato dai discenti durante la lezione precedente e trascritto nel foglio dal docente. Si è chiesto, questa volta, di dare un nome alle figure di suono rilevate più o meno casualmente durante il primo approccio al testo e di giustificarle puntualmente alla luce delle definizioni studiate e ricevute in fotocopia.

Si è infine proposto un lavoro per casa consistente nell'individuazione di tutte le figure retoriche presenti nel testo, alla luce delle nuove conoscenze.

6.4 Conclusione

Il bilancio di questa breve sperimentazione è da ritenersi ampiamente positivo (come testimoniano i feedback degli studenti e le indicazioni del docente sugli incoraggianti risultati raggiunti in termini motivazionali, collaborativi e contenutistico-disciplinari) e dà conferma "sul campo" di quanto l'attenzione alla persona e alle persone (fondamento dell'approccio umanistico-affettivo), con tutte le fondamentali integrazioni informative e/o metodologiche

Canzone pop e canzone d'autore per la didattica della lingua, della cultura italiana e per l'approccio alla letteratura

Fabio Caon

provenienti dalla linguistica, dai metodi a mediazione sociale, dalla psicologia, dalla neurobiologia, dalla pedagogia interculturale, e da tutte quelle discipline che contribuiscono al rinnovamento della glottodidattica, resti un fattore trasversale e determinante per la promozione dell'apprendente ma soprattutto della persona che sta dietro all'apprendente.

Se, come affermava Don Lorenzo Milani, si definisce "maestro chi non ha alcun interesse culturale quando è solo", allora occorre che il docente esca dalla "solitudine" della lezione ex-cathedra, in cui è l'unico depositario di un sapere statico, preordinato, non negoziabile, e si avventuri alla ricerca di nuovi significati per le strade più incerte ma sicuramente più affascinanti della condivisione, del dialogo anziché del monologo, della permeabilità anziché dell'impermeabilità, della divergenza anziché della convergenza; come scriveva Gadamer,

"rispetto alle altre culture

noi tutti abbiamo dimenticato

che non è il monologo e l'impiego delle autorevoli competenze

degli esperti scientifici a promuovere la vita,

ma lo scambio dialogico, lo scambio che avviene nel dialogo,

nella disputa e nella lotta fra le opinioni."

parte C: attività e riflessioni

Avete mai pensato ai vostri studenti come una risorsa per svolgere attività creative legate alla canzone? Provate a collaborare con loro nella creazione di attività integrative quali ad esempio, la trasformazione di una canzone in un video o in un fotoromanzo.